

## IVA

### **Incrementi aliquote Iva sterilizzati?**

di EVOLUTION

**La norma che all'interno del decreto Iva contiene la disciplina sulle aliquote dell'imposta è l'articolo 16 che si struttura in tre commi (il comma 4 è stato abrogato già dal 1997).**

**Al fine di approfondire i diversi aspetti della materia, è stata pubblicata in Evolution, nella sezione “Iva”, una apposita Scheda di studio.**

**Il presente contributo analizza la disciplina generale delle aliquote Iva evidenziando l'indirizzo del Governo in merito agli incrementi previsti per il futuro.**

Ai sensi dell'[articolo 16 del D.P.R. 633/1972](#), nel sistema Iva nazionale trovano applicazione **4 misure** di aliquote diverse:

- l'aliquota **ordinaria** ([comma 1](#)), stabilita nella misura del 22%;
- l'aliquota **agevolata** del **10%** ([comma 2](#));
- la **nuova aliquota** agevolata del **5%** ([comma 2](#));
- l'aliquota **super agevolata** del **4%** ([comma 2](#)).

La **misura** dell'aliquota Iva applicabile è **oggettivamente** dipendente dal tipo di **bene** ceduto o di **servizio** effettuato.

La [\*\*Tabella A\*\*](#) allegata al decreto Iva individua i beni e i servizi che scontano un'**aliquota** Iva **diversa** da quella **ordinaria** e in particolare:

- la **Parte II** contiene l'elenco dei beni e dei servizi soggetti all'aliquota del **4%**. Trattasi in genere di **prodotti alimentari** di prima necessità, nonché di fabbricati abitativi “prima casa”: in pratica, quindi, il riferimento è a beni e servizi che il legislatore considera particolarmente **meritevoli di tutela**. La possibilità per il nostro Stato di applicare un'aliquota inferiore a quella minima del 5%, prevista dall'[articolo 98 della Direttiva 2006/112/CE](#), deriva dalla cosiddetta clausola “**standstill**” stabilita dall'articolo 110 della stessa Direttiva, in forza della quale **gli Stati membri che al 1° gennaio 1991 avevano stabilito aliquote ridotte inferiori alla detta misura minima potevano**

**mantenerle;**

- la **Parte II-bis** contiene l'elenco dei beni e dei servizi soggetti all'aliquota del **5%**;
- la **Parte III** contiene l'elenco dei beni e dei servizi soggetti all'aliquota del **10%**.

Quando il bene o il servizio **non rientra in nessuna Parte della Tabella A** allora trova applicazione – in via residuale - **l'aliquota Iva ordinaria**.

In altri termini, attraverso un **criterio residuale**, è stata disposta l'applicazione dell'**aliquota ordinaria** alle operazioni imponibili aventi ad oggetto beni e servizi che non sono stati indicati nella Tabella A allegata al D.P.R. 633/1972, recante l'elenco dei beni e servizi che possono essere assoggettati ad aliquota ridotta.

L'[\*\*articolo 9 del D.L. 50/2017\*\*](#) ha previsto alcune modifiche con riferimento alle **misure** delle **aliquote Iva** applicabili **dal 2018 in avanti**.

In particolare, è stato stabilito l'**innalzamento** dell'aliquota Iva del **10%**:

- all'**11,5%** nel **2018**
- al **12%** nel **2019** e
- al **13%** dal **2020**.

In seguito, l'[\*\*articolo 5 del D.L. 148/2017\*\*](#) ha modificato le **misure** degli **incrementi** per gli anni **2018 e 2019**, sicché in tali annualità l'aliquota del **10%** avrebbe dovuto salire:

- all'**11,14%** nel **2018** e
- comunque, al **12%** nel **2019**.

Restava, invece, fermo il già previsto aumento dell'**aliquota Iva ordinaria** del **3%** (dal **22%** al **25%**) a partire **dal 2018**. La norma ha altresì previsto che la misura:

- dapprima avrebbe dovuto essere innalzata al **25,4%** nel **2019**,
- poi avrebbe dovuto essere ridotta al **24,9%** nel **2020** e
- successivamente avrebbe dovuto essere ancora aumentata al **25%** dal **2021**.

In questo *iter* di modifiche va annoverata anche la **legge di Bilancio 2018 (articolo 1, comma 2, L. 205/2017)** che ha stabilito la **“totale” sterilizzazione** degli **aumenti** delle **aliquote Iva** previsti per l'anno **2018** e una **“parziale” sterilizzazione** per il **2019**. In tal modo, per l'anno 2018:

- l'aliquota **ordinaria** rimane fissa al **22%**;
- l'aliquota del **10% non** subisce alcun **incremento**.

Per gli **anni successivi** è previsto che:

- l'aliquota al 10% salirà:

1. di 1,5 punti percentuali dal 1° gennaio 2019 (11,5%);
2. di ulteriori 1,5 punti percentuali dal 1° gennaio 2020 (13%);

- l'aliquota al 22% aumenterà:

1. di 2,2 punti dal 1° gennaio 2019 (24,2%);
2. di ulteriori 0,7 punti percentuali dal 1° gennaio 2020 (24,9%);
3. di 0,1 punti percentuali dal 1° gennaio 2021 (25%).

Assonime nella circolare 14/2018 afferma che gli **aumenti dell'Iva** di cui si è detto **potrebbero essere evitati** tramite futuri interventi legislativi diretti a reperire risorse di copertura che siano di ammontare almeno pari agli obiettivi fissati dalla manovra. Al riguardo, va sottolineato che *"i partiti che compongono il nuovo Governo si sono impegnati ad evitare i predetti aumenti, ritenendoli misure eccessivamente gravose per famiglie e imprese"*.

The advertisement features the Euroconference logo with the word "EVOLUTION" above it. Below the logo is a dark grey call-to-action button with the text "richiedi la prova gratuita per 15 giorni >". To the right of the logo, there is a text block: "Ogni giorno ti diamo le risposte che cerchi, calde come il tuo primo caffè." Below this, smaller text reads: "Aggiornamenti, approfondimenti e operatività, in un unico portale realizzato da professionisti per i professionisti." A small vertical text on the right edge says "Collegati con noi / Euroconference".